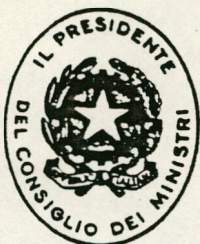




DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
ON.LE BETTINO CRAXI
ALL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI
GENOVA

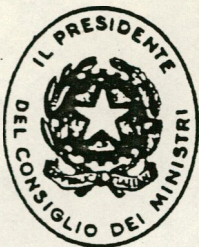
GENOVA, PALAZZO S.GIORGIO 24 APRILE 1985



SIGNOR PRESIDENTE

QUESTO NOSTRO INCONTRO NON È CERTO UN NUOVO DIBATTITO SU GENOVA E SULLA LIGURIA, SULLA CRISI DI QUESTA REGIONE E SULLE SCELTE DA COMPIERE PER USCIRNE. QUESTE COSE SONO STATE GIÀ FATTE, CON IMPEGNO, PASSIONE E COMPETENZA; LE SCELTE SONO STATE COMPIUTE, I PROGRAMMI INDIVIDUATI E AVVIATI A REALIZZAZIONE. UN ALTRO MOTIVO HA STIMOLATO QUESTO CONVEGNO: NOI SIAMO QUI PER RAFFORZARCI IN UN PROPOSITO DI MUTAMENTO E DI RINNOVAMENTO CHE DEVE ESSERE SINCERO, PROFONDO E DURATURO; IN UN IMPEGNO CONTRO IL PASSATO E I SUOI ERRORI; IN UNA VOLONTÀ DI RISANAMENTO CHE DIA SERENITÀ E BENESSERE AI LIGURI E TORNI UTILE A TUTTO IL PAESE. L'ITALIA HA BISOGNO DI GENOVA NUOVAMENTE CAPITALE DI IMPRENDITORIA E DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE; L'ITALIA HA BISOGNO CHE LE SIA RESTITUITA UNA GESTIONE ATTIVA DELL'ENORME CAPITALE UMANO, FINANZIARIO, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, TECNICO E SCIENTIFICO CHE È PRESENTE NELLA REGIONE.

CONOSCIAMO BENE IL PASSATO: LA CRISI CONTEMPORANEA DELLA SIDERURGIA E DEL PORTO DI GENOVA, E IL TRIENNIO DELLA



RECESSIONE ECONOMICA. MA SE LA CRISI DELLA SIDERURGIA E LA RECESSIONE SONO STATI FATTI DI PORTATA INTERNAZIONALE, BEN ALTRA È LA STORIA DEL PORTO, CHE SI È IMPOVERITO E DEQUALIFICATO MENTRE ALTRI PORTI CONCORRENTI CRESCEVANO E SI QUALIFICAVANO, CON TUTTO QUEL CHE NE SEGUE PER L'ECONOMIA DI UNA CITTÀ DOVE PIÙ DEL DIECI PER CENTO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA È LEGATA ALLA SORTE DEL PORTO.

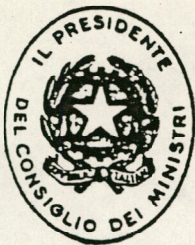
OGGI SI AFFERMANO I PORTI CHE HANNO SAPUTO TRASFORMARSI IN AZIENDE EFFICIENTI, CHE HANNO SAPUTO RECEPIRE LE ESIGENZE DEL TRAFFICO MARITTIMO, CHE HANNO SAPUTO SCROLLARSI DI DOSSO L'ILLUSIONE DI RENDITE DI POSIZIONE RITENUTE INTOC-CABILI, CHE HANNO SAPUTO RISPONDERE ALLA CONCORRENZA AUMENTANDO LA PRODUTTIVITÀ E DIMINUENDO I COSTI, CHE HANNO SAPUTO PORRE IN TEMPO L'ESIGENZA DI INDIVIDUARE LE DIRETTRICI DI SVILUPPO DEI TRAFFICI E DI SOLLECITARE E PROMUOVERE I COLLEGAMENTI NECESSARI PER EVITARE L'EMARGINAZIONE.

LA PORTUALITÀ DI GENOVA DEVE ANDARE ESSENZIALMENTE IN QUESTA DIREZIONE. NON DEVE PREVALERE LA DIVISIONE CORPORATIVA NÉ L'ASSISTENZIALISMO, NON DEVE ESSERE IGNORATA LA IMPRENDITORIALITÀ, L'AVVENTO DEI TRAFFICI SPECIALIZZATI, "CONTAINERS" E TRAGHETTI; E DEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE



DEI TRASPORTI, RICHIEDONO UN'ORGANIZZAZIONE DI GRANDE INDUSTRIALITÀ. ALLA FINE DELL''83 IL PORTO DI GENOVA PRESENTAVA: UNO SBILANCIO DI 500 MILIARDI, I TRAFFICI IN CRISI, UN CALO DEL 25 PER CENTO NEI SOLI QUATTRO ANNI DAL '79 ALL''83, IL LAVORO DEI PORTUALI RIDOTTO A SETTE GIORNATE AL MESE.

VOI TUTTI SAPETE QUELLO CHE È STATO FATTO PER RADDRIZZARE LA SITUAZIONE. IL GOVERNO È INTERVENUTO MASSICCIAMENTE, CON GRANDE SACRIFICIO DI RISORSE PUBBLICHE, PER RISANARE E CAMBIARE. 150 MILIARDI PER IL RIPIANAMENTO DEI DEFICIT DEGLI ENTI PORTUALI, 168 MILIARDI PER IL PENSIONAMENTO ANTICIPATO DEI LAVORATORI MARITTIMI, 132 MILIARDI PER LA CASSA INTEGRAZIONE: TUTTI STANZIAMENTI DI CUI BENEFICIERÀ SOPRATTUTTO GENOVA. E' STATO POI FINANZIATO CON 160 MILIARDI IL NUOVO PORTO DI VOLTRI, CHE POTRÀ OSPITARE LE NAVI PORTACONTENITORI DELLA IV GENERAZIONE E FAR FRONTE AI NUOVI FLUSSI DI TRAFFICO CHE ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO LEGANO L'ASIA, L'AFRICA E IL PACIFICO. E' STATA RINNOVATA LA GESTIONE DEL PORTO, IMPRONTATA A CRITERI DI GRANDE IMPRENDITORIALITÀ, CON LA CENTRALIZZAZIONE DEL POTERE STRATEGICO DI GESTIONE E LA COSTITUZIONE DI UNA SERIE DI SOCIETÀ PER AZIONI CIASCUNA RESPONSABILE DEL PROPRIO SETTORE OPERATIVO



E DELLA SUA ECONOMICITÀ. QUESTO CONSENTIRÀ DI FAR RIENTRARE NEL PORTO IL CAPITALE E L'IMPREDITORIA PRIVATA, COINVOLGENDO NELLA BUONA GESTIONE LE ENERGIE E GLI INTERESSI DEI GENOVESI. ANCHE LA REGIONE POTRÀ SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE NEL PROCESSO DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INNOVATIVE GRAZIE ALLA RECENTE APPROVAZIONE GOVERNATIVA DELLA LEGGE REGIONALE N.136 RIGUARDANTE GLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E LO SVILUPPO DEI SISTEMI INFRASTRUTTURALI DI TRASPORTO.

NEL 1984 I TRAFFICI SONO AUMENTATI DEL 25 PER CENTO, QUALE ERA IL TASSO DI CRESCITA PROGRAMMATO, CON CRESCITE DIFFUSE IN TUTTI I SETTORI; E NEI PRIMI MESI DI QUEST'ANNO SI STA RAGGIUNGENDO IL NUOVO AUMENTO PREVISTO DEL 20 PER CENTO, CON TENDENZA ALLA CRESCITA EQUILIBRATA PER TUTTI I TIPI DI ATTIVITÀ, "CONTAINERS", "RINFUSE", "MERCIE VARIE" E "TRAGHETTI". QUELLO CHE PUÒ SEMBRARE UN 'MIRACOLO, L'HA FATTO SEMPLICEMENTE L'APPLICAZIONE DI ALCUNE BUONE RICETTE DI IMPREDITORIALITÀ: IL BLOCCO DELLE TARIFFE CHE ESCLUDEVANO GENOVA DALLA CONCORRENZA, RIDUZIONE DELLA CONFLITTUALITÀ, UNA NUOVA FIDUCIA DELLE BANCHE E DEGLI OPERATORI INTERNAZIONALI.

MA LA CRISI DI GENOVA, COME HO DETTO ALL'INIZIO,



NON COINCIDEVA SOLTANTO CON LA CRISI DEL PORTO. IN GRAVE DIFFICOLTÀ L'IMPRESA PUBBLICA, ALLA CUI OMBRA HA VISSUTO PER PIÙ DI VENTI ANNI, GENOVA HA RIVELATO UNA GRANDE PERDITA DI IDENTITÀ, DI IMMAGINE, DI RUOLO RISPETTO AL GRANDE POLO INDUSTRIALE CHE ERA STATO PER SECOLI. IO CREDO CHE PROPRIO LA GRANDE DIMENSIONE DEL CAPITALE DI STATO INNESTATO SULL'ECONOMIA GENOVESE ABBIA SOLLECITATO E IN MOLTI CASI FATTO PREVALERE SU TUTTE LE ALTRE SPINTE, IL PENSIERO POLITICO PIÙ BUROCRATICO, PIÙ CHIUSO ALLA COLLABORAZIONE E ALLA COOPERAZIONE CON LE ENERGIE IMPRENDITORIALI E FINANZIARIE DELLA CITTÀ, ALTERANDO PROFONDAMENTE QUELLE CARATTERISTICHE SECOLARI CHE HANNO SEMPRE FATTO DEI GENOVESI BUONI IMPRENDITORI, BRAVI MERCANTI, ACCORTI FINANZIERI. COSÌ, MENTRE GLI ALTRI DUE VERTICI DEL GRANDE TRIANGOLO INDUSTRIALE ITALIANO RIUSCIVANO A TROVARE UN NUOVO RUOLO - TORINO CAPITALE DELLA ROBOTICA, MILANO CAPITALE DEL TERZIARIO AVANZATO - GENOVA RIMANEVA IN DIFFICOLTÀ, INCAPACE DI TROVARE UNA NUOVA SPECIALIZZAZIONE, UNA NUOVA FUNZIONE CHE LA FACESSE TORNARE AD ESSERE CAPITALE, SENZA SVILUPPARE NUOVI MECCANISMI VITALI SUL PIANO DELLE IDEE E DEI SOGGETTI IMPRENDITORIALI.



GENOVA E LA LIGURIA CI SI PRESENTANO IMPOVERITI DEMOGRAFICAMENTE, INDIETRO NEL RINNOVAMENTO DEL TERZIARIO CHE PUR RAPPRESENTA IL 56 PER CENTO DELLE ATTIVITÀ REGIONALI, DISOCCUPAZIONE IN CRESCITA, ANCHE NON TENENDO CONTO DEI SETTORI IN CRISI, CON PUNTE MOLTO GRAVI PER QUANTO RIGUARDA I GIOVANI E LE DONNE IL CHE È UN INDICE TIPICO DI STAGNAZIONE; FORTE DECREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI.

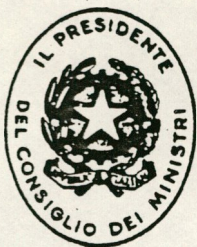
EVIDENTE, EVIDENTISSIMA UNA SITUAZIONE DI MALESSE RE GENERALE. EVIDENTE, EVIDENTISSIMA LA NECESSITÀ DI PORTARE L'ATTENZIONE SU TUTTO IL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ LIGURI, DI NON FERMARSI AI PROBLEMI DEL PORTO MA DI GUARDARE PIÙ IN GENERALE ALL'INTERO "HABITAT" ECONOMICO E PRODUTTIVO, ALLA NECESSITÀ DI AFFIANCARE AL PORTO DI MARE UN NUOVO "PORTO DI TERRA" CON UN INSIEME DI SERVIZI E DI INFRASTRUTTURE CAPACI DI RISVEGLIARE QUELLA INFINITA SERIE DI ATTIVITÀ CHE UN GRANDE EMPORIO MARITTIMO INTERNAZIONALE PUÒ CREARE; ALLA NECESSITÀ DI TROVARE NUOVI SOGGETTI IMPRENDITORIALI CAPACI DI FARE INNOVAZIONE E DI RIALLINEARE GENOVA AL TIPO DEI PROCESSI DI SVILUPPO IN ATTO NELLE GRANDI CITTÀ DEL MONDO.

VOI SAPETE CHE ANCHE RISPETTO A QUESTI FINI PIÙ



AMPI IL GOVERNO È INTERVENUTO CON NOTEVOLE IMPEGNO DI MEZZI. ABBIAMO MOSSO I MINISTERI, QUELLI DEI LAVORI PUBBLICI, DELLA MARINA MERCANTILE, DEI TRASPORTI; GLI ENTI E LE AZIENDE DELLO STATO, L'IRI, L'EFIM, L'ENEL, L'ANAS. ABBIAMO STABILITO COLLEGAMENTI PERMANENTI FRA LO STATO, LA REGIONE E GLI ENTI LOCALI. SI È COSÌ AVVIATA LA REALIZZAZIONE A GENOVA DI UN "POLO" INFORMATICO, UN CENTRO SPECIALISTICO DI INFORMATICA AVANZATA APPLICATA ALL'INDUSTRIA E AGLI ENTI LOCALI, E DI UN "POLO" ELETTRONICO CHE LOCALIZZERÀ NELL'AREA UNA STRUTTURA INDUSTRIALE E MANAGERIALE IN GRADO DI COMPETERE CON LA CONCORRENZA INTERNAZIONALE SUL TERRENO DELLE TECNOLOGIE ELETTRONICHE ED INDUSTRIALI PIÙ AVANZATE, CONTRIBUENDO ALLA CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO E ALLA PRESENZA QUALIFICATA NELLA CITTÀ DEI "NUOVI MESTIERI". LO SVILUPPO DEL SETTORE ELETTRONICO SARÀ INOLTRE SOLLECITATO ANCHE SUL PIANO FORMATIVO, ATTRAVERSO CORSI SPECIALIZZATI PER DIPLOMATI.

L'EFIM ASSICURERÀ LA TENUTA OCCUPAZIONALE, OLTRE DELL'OTO MELARA, ANCHE DELLA TERMOMECCANICA, CON UN PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO PRODUTTIVO. L'ENEL HA IN PROGRAMMA DUE NUOVE SEZIONI DA 300 MEGAWATT A VADO LIGURE E MIGLIORAMENTI ALL'IMPIANTO DI LA SPEZIA, CON CONSISTENTE AUMENTO DI OCCUPAZIONE E SOLLECITA NELLA REGIONE UN NUOVO SVILUPPO DELLA



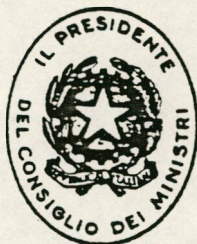
PRODUZIONE DI ENERGIA, NELLA PREVISIONE DI UN NUOVO DEFICIT ENERGETICO PER GLI ANNI '90. LA SPI PREVEDE UN AMPLIAMENTO DI PROGRAMMI. L'ANAS È IMPEGNATA AL COMPLETAMENTO DEL PIANO TRIENNALE E DEL PROGRAMMA SPECIALE, CHE SONO IN FASE DI ULTIMAZIONE, E GIÀ SONO STATE DEFINITE LE PRIORITÀ SUL PIANO DECENNALE DELLA VIABILITÀ CHE INTERESSA LA LIGURIA PER UNA ESTENSIONE DI OLTRE 475 CHILOMETRI, CON UNA SPESA DI 861 MILIARDI PER LA SOLA PRIMA FASCIA DI INTERVENTO. LE FERROVIE STATALI SONO IMPEGNATE NEL COMPLETAMENTO E NELLA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL NODO FERROVIARIO DI GENOVA. E' IN FASE DI ATTUAZIONE IL QUADRUPLICAMENTO DEL TRATTO GENOVA-SAMPIERDARENA, GENOVA-S.LIMBANIA, GENOVA BRIGNOLE; L'IMPIANTO AUTOMATICO SULLA GENOVA-SAVONA, LA SISTEMAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GENOVA-CAMPASSO. E' IN FASE DI PROGETTO LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO DIRETTO TRA LE LINEE DI VALICO DEI CONFINI E IL NUOVO BACINO PORTUALE DI VOLTRI. NEL PROGRAMMA INTEGRATIVO DELLE FF.SS. SONO PREVISTI IL RADDOPPIO DEL BINARIO SUL TRATTO S.LORENZO A MARE-OSPEDALETTI, IL RACCORDO FERROVIARIO CON IL BACINO DI VADO LIGURE, LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SCALO MERCI DI VENTIMIGLIA PARCO ROJA.

IL PROGETTO COMPLESSIVO DELLA VIABILITÀ STRADALE



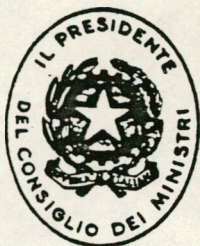
E FERROVIARIA È QUELLO DI CREARE PER GENOVA UNA GRANDE AGEVOLAZIONE DEI TRAFFICI LUNGO TUTTA LA DORSALE TIRRENICA E VERSO LE REGIONI INTERNE IN MODO DA EVITARE QUALSIASI PENALIZZAZIONE DELLE NUOVE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DELL'AREA LIGURE.

CITO PER ULTIMO LA DECISIONE DI SPOSTARE LA SEDE DELLA FINMARE DA ROMA A GENOVA PER IL SIGNIFICATO CHE NOI ATTRIBUIAMO A QUESTA DECISIONE. ESSA STA A DIMOSTRARE L'INTERESSE DEL GOVERNO PER IL RILANCIO DI TUTTA L'ECONOMIA MARITTIMA, IL RUOLO DI PREMINENZA CHE A GENOVA SPETTA IN QUESTO RILANCIO, L'INTENZIONE DI RESTITUIRE ANCHE QUESTO RAMO DI ATTIVITÀ ALLO SPIRITO MANAGERIALE E IMPRENDITORIALE CHE VOGLIAMO RESTITUIRE A TUTTA L'ECONOMIA LIGURE. LA FLOTTA MERCANTILE È PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE E NON POSSIAMO CONSENTIRE CHE IL COSTO DEI NOSTRI TRASPORTI SIA IN MANO NON ITALIANE NÉ UNA ULTERIORE SUBORDINAZIONE DEL TRASPORTO MARITTIMO ITALIANO ALL'ARMAMENTO STRANIERO. ABBIAMO SUFFICIENTE PROFESSIONALITÀ MERCANTILE PER POTER DI NUOVO PRIMEGGIARE IN QUESTO CAMPO E NON DOBBIAMO ULTERIORMENTE DISPERDERLA. C'È UN GRANDE LAVORO DA FARE, C'È DA METTERE ORDINE IN UNA VERA E PROPRIA RIDDA DI COMPETENZE CHE FANNO DI QUESTO SETTORE, SIA PUBBLICO CHE PRIVATO,



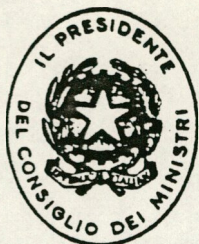
UN VERO CAMPO DI AGRAMANTE, C'È DA RIGETTARE LA SOLITA POLITICA ASSISTENZIALE CHE CONTINUA A CONSIDERARE LA NOSTRA FLOTTA UNA GRANDE MALATA, C'È DA RISTABILIRE I NECESSARI COLLEGAMENTI TRA FLOTTA, TERMINALI PORTUALI E TRASPORTI TERRESTRI, ANCORA OGGI TUTTO LASCIATO AL CASO, ALL'IMPROVVISAZIONE E ALLA SPECULAZIONE. AL BANDO LA CONCORRENZA MIOPE TRA FLOTTA PUBBLICA E PRIVATA, COL CONTINUO TRASFERIMENTO SULLE SPALLE DELLO STATO DEI RAMI SECCHI E ANCHE DEI RAMI COLPEVOLMENTE LASCIATI SECCARE, DOBBIAMO RICOSTITUIRE UN VERO E PROPRIO SISTEMA DEI TRASPORTI MARE-PORTI-TERRA NEL QUADRO DI UNA ECONOMIA MARITTIMA INTEGRATA AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO. IL SETTORE DEI TRASPORTI È UN SETTORE CHIAVE DELL'ECONOMIA MODERNA; INVESTE INTERESSI ENORMI, È PER MOLTI PAESI FONTE DI ATTIVITÀ E DI RICCHEZZA. IO MI CHIEDO PERCHÈ NON LO DEBBA ESSERE ANCHE PER NOI, CHE CONOSCIAMO IL MARE, LE NAVI E SIAMO L'UNICO PAESE EUROPEO - E POSSIAMO DIRE ANCHE DEL MONDO - CHE È STATO CAPACE DI CREARE, NELLE PIÙ DIFFICILI CONDIZIONI NATURALI CHE SI POSSA IMMAGINARE, UN SISTEMA DI STRADE, AUTOSTRADE E FERROVIE CHE NON HA EGUALI.

E' DOVEROSO REGISTRARE I SEGNALI POSITIVI CHE HANNO RISPOSTO A QUESTA MASSICCIA MOBILITAZIONE DELLO STATO. LA CITTÀ E LA REGIONE STANNO FATICOSAMENTE RISALENDO LA CHINA.



ABBIAMO GIÀ PARLATO DEL PORTO; MA APPAIONO CONSOLIDATE ANCHE LE RISTRUTTURAZIONI NELLE GRANDI IMPRESE INDUSTRIALI. IL SETTORE MANIFATTURIERO APPARE IN RIPRESA SOPRATTUTTO NELLE AZIENDE PIÙ DOTATE; SI VA RAFFORZANDO UNA STRUTTURA MENO PROVINCIALE DEL TERZIARIO CHE MIGLIORA IL LIVELLO DEI SERVIZI CHE LA CITTÀ PUÒ OFFRIRE; SI VANNO AFFERMANDO CRESCENTI SPECIALIZZAZIONI NEL CAMPO DELL'ENGINEERING, DELL'IMPIANTISTICA, DEL NUCLEARE; SI STANNO REALIZZANDO GRANDI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANA. E' SCESA LA CONFLITTUALITÀ SOCIALE, SI AVVERTE PIÙ FIDUCIA, SI PROGETTA, SI PROGRAMMA DI PIÙ. E' PREVISTA LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO TEATRO CARLO FELICE... UNA CITTÀ CHE SI DÀ NUOVI MONUMENTI È UNA CITTÀ CHE HA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ, NELLE PROPRIE TRADIZIONI, NELLA PROPRIA STORIA.

AVVERTO L'OBBLIGO DI UN AMMONIMENTO. NON SI PENSI CHE TUTTO È STATO FATTO E CHE SI TRATTI ORMAI SOLO DI ASPETTARE. AL CONTRARIO, TUTTO È DA FARE. LE ECONOMIE INDUSTRIALIZZATE DELL'OCCIDENTE SI TROVANO OGGI IN PRESENZA DI SFIDE, OPPORTUNITÀ E RISCHI SENZA PRECEDENTI. INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, NUOVI PRODOTTI, NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI, SPOSTAMENTI MASSICCI E RIQUALIFICAZIONE DELLA MANODOPERA, UN RAPIDISSIMO RITMO DI ACCUMULAZIONE DI NUOVO SAPERE E DI NUOVE

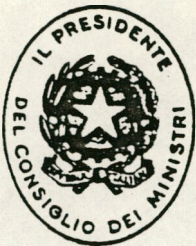


INVENZIONI SCIENTIFICHE, PRESUPPONGONO UNA IMPRENDITORIALITÀ NUOVA, SVEGLIA E INTELLIGENTE, APERTA AL SAPERE E AL RINNOVAMENTO, LONTANA MILLE MIGLIA DAL BUROCRATICISMO, DALLA SONNOLENZA DI TANTI NOSTRI UFFICI, DALL'INTERMINABILITÀ DI TANTE NOSTRE DISCUSSIONI.

NOI CREDIAMO DI AVER APERTO LA STRADA A QUESTO MODO NUOVO DI GESTIRE I NOSTRI INTERESSI.

ABBIAMO AVUTO SEGNALI POSITIVI DI RISPOSTA. ORA - SIGNOR PRESIDENTE - ASPETTIAMO I FATTI. LO STATO HA COMPIUTO E CONTINUERÀ A COMPIERE UN GRANDISSIMO SFORZO. E' VENUTO A RISANARE UN PATRIMONIO PUBBLICO DI INGENTE MOLE, DI CUI GENOVA HA BENEFICIATO. CERTI DIFETTI DELL'IMPRESA PUBBLICA HANNO FINITO PER CONTAGIARE L'INTERA COMUNITÀ PRODUTTIVA, ANCHE IL SETTORE PRIVATO, MOLTE VOLTE COLPEVOLE PER DEFICIENZA PROPRIA, MA MOLTE VOLTE POSTO ANCHE NELL'IMPOSSIBILITÀ CONCRETA DI GESTIRE ECONOMICAMENTE, IN ATTIVO, STRUTTURE PRODUTTIVE CHE AVEVANO RIFERIMENTI DIRETTI O INDIRETTI A STRUTTURE PUBBLICHE TRANQUILLAMENTE GESTITE IN PASSIVO.

LE IDEE E LE IDEOLOGIE CHE HANNO ORIGINATO QUESTI MALI MI AUGURO CHE SIANO STATE SUPERATE E DEFINITIVAMENTE ACCANTONATE; E SE ANCORA QUALCHE COSA NE È RIMASTA, OCCORRE



METTERLA DA PARTE.

ABBIAMO AFFRONTATO UNA SITUAZIONE DETERIORATA, QUALCUNO HA PARLATO ADDIRITTURA DI ENCEFALOGRAMMA PIATTO. CI SIAMO MISURATI CON LA GRANDE PAURA CHE È CALATA COME UNA CAPPÀ SULL'ECONOMIA E SULLE FAMIGLIE DELLA LIGURIA. ABBIAMO FATTO PROGETTI, ABBIAMO INVESTITO CENTINAIA E CENTINAIA DI MILIARDI TRATTI DALLE PUBBLICHE RISORSE. È UNA FORTISSIMA SCOMMESSA FATTA SULLE VOSTRE CAPACITÀ, SULLA VOSTRA VOLONTÀ DI RIEMERGERE E DI TORNARE A PRIMEGGIARE. PENSO CHE ORMAI LA PAGINA SIA VOLTATA E QUELLE NON ANCORA SCRITTE DEVONO TORNARE A REGISTRARE PER LA LIGURIA LA STORIA DI BILANCI AT TIVI, DI NUOVE IMPRESE, DI NUOVA EFFICIENZA, LA STORIA DI UNA REGIONE CAPACE DI COSTRUIRE CON LE PROPRIE MANI IL BENESSERE DEI PROPRI FIGLI, LA STORIA DI UNA REGIONE CAPACE DI DARE UN GRANDE CONTRIBUTO AL RESTO DEL PAESE, ALLA SUA UNITÀ, ALLA SUA GIUSTIZIA.

DOMANI È IL 40° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE. È LA FESTA DELLA NOSTRA LIBERTÀ, RICONQUISTATA COL SANGUE DI TANTI MARTIRI, GELOSAMENTE CONSERVATA DAL POPOLO ITALIANO CHE HA SAPUTO DIFENDERLA DA OGNI MINACCIA. MA LIBERTÀ È PAROLA VANA SE NON È SOSTANZIATA DI FATTI, DI OPERE DI



GIUSTIZIA E DI EGUAGLIANZA. NELLA LIBERTÀ C'È L'ANELITO
AL MIGLIORAMENTO, LA CONQUISTA DELLA POSSIBILITÀ DI CI-
MENTARSI CON GLI OSTACOLI CHE LA VITA CI PONE DI FRONTE
E DI SUPERARLI PER RAGGIUNGERE I NOSTRI DESIDERI, APPAGA
RE I NOSTRI AFFETTI. DI QUESTA LIBERTÀ GENOVA È STATA CAM
PIONE NEI SECOLI E LO È STATA NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE.
SONO CERTO CHE LE SUE OPERE, IL SUO IMPEGNO NELLA COSTRU-
ZIONE DI UN NUOVO FUTURO, RINVERDIRANNO LA SUA GRANDE TRA
DIZIONE.